

COMUNE DI CAFASSE

- PROVINCIA DI TORINO -

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C.

ELABORATI GEOLOGICI

TAVOLA

6

SCALA

1 : 10.000

AGGIORNAMENTO
Giugno 2011

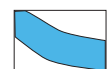
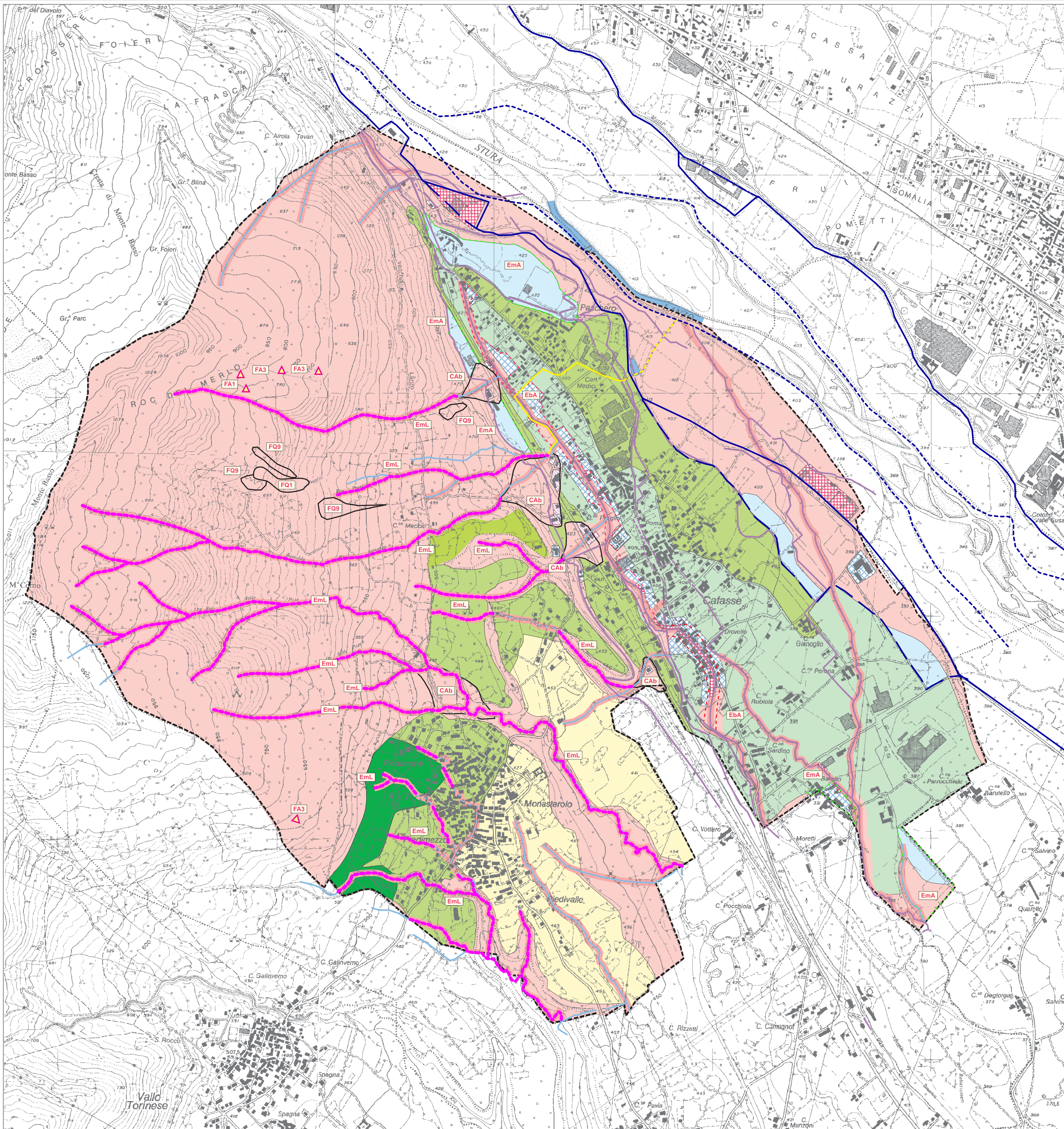
CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'USO URBANISTICO

Con modifiche ex-officio da allegato "A" alla D.G.R. n. 7/1820 del 7/04/2011

Dott. Geol. Edoardo RABAJOLI
Via Millefonti n° 43 - 10126 Torino

Studio: GEO sintesi Associazione tra professionisti
C. Unione Sovietica,560 - 10135 Torino
tel. 011/3913194 - fax 011/3470903
e-mail: rabajoli@geoengineering.torino.it

	PERICOLOSITA' GEOLOGICA	PRESCRIZIONI PER L'USO URBANISTICO-EDILIZIO
C L A S S E I	SETTORI IN CUI NON SUSSISTONO CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI PRIVI DI LIMITAZIONI URBANISTICHE Gli interventi sia pubblici che privati sono consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i.
C L A S S E II	SETTORI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI MODERATA PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI CON MODERATE LIMITAZIONI URBANISTICHE II1 - Settori di pianura con terreni superficiali scadenti o di versante ad attività medio-bassa. Lo studio geologico e geotecnico a norma del D.M. 11/03/88, del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. individuerà gli elementi di pericolosità geologica che possono essere superati attraverso l'adozione di soluzioni tecniche da esplicitare a livello di progetto esecutivo. La realizzazione di interrati non dovrà interferire con il regime della falda idrica e sarà pertanto subordinata ai risultati di preventive indagini volte alla verifica della soggiacenza della falda e della relativa escursione massima annuale e storica, dalla quale dovrà essere garantito un franco di almeno 50 cm. II2 - Aree caratterizzate da media attività. Oltre a quanto esposto al punto precedente, gli interventi di mitigazione dovranno essere indirizzati alla regolamentazione delle acque superficiali. Non è inoltre consentita la realizzazione di terrazzamenti e riporti che modifichino in modo significativo l'andamento topografico locale. II3 - Settori di pianura potenzialmente condizionabili dalle oscillazioni della falda freatica. L'eventuale realizzazione di piani interrati deve prevedere approfondimenti non superiori a 1 m dal piano topografico con soluzioni atte a garantire l'uso in condizioni di sicurezza. II4 - Settori depressi e soggetti a ristagni idrici: potenzialmente allagabili da acque a bassa energia e con battenti non superiori a 40 cm per esondazione di acque provenienti dal reticolo idrografico minore; ricadenti in Fascia C del PAI. Per le nuove edificazioni è preclusa la realizzazione di piani interrati e l'estradosso del solaio del primo piano fuori terra dovrà risultare elevato di almeno un metro rispetto al piano di campagna originario.
C L A S S E III	SETTORI IN CUI SUSSISTONO CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' GEOLOGICA	SETTORI CON LIMITAZIONI URBANISTICHE IIIa - Porzioni inedificate non idonee ad ospitare nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti saranno consentiti interventi di manutenzione, di risanamento, e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo. IIIb2 - Porzioni edificate. Nuove edificazioni saranno possibili solo in seguito alla realizzazione di opere di sistemazione idrogeologica. In loro assenza potranno essere autorizzati unicamente interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo. IIIb3 - Porzioni edificate. E' preclusa ogni nuova realizzazione edilizia. A seguito di interventi di sistemazione idrogeologica gli edifici esistenti potranno essere oggetto di interventi di di ampliamento con modesto aumento del carico abitativo. In loro assenza potranno essere autorizzati unicamente interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo. IIIb4 - Porzioni edificate. E' preclusa ogni nuova realizzazione edilizia, anche in seguito ad interventi di sistemazione idrogeologica. Gli edifici esistenti potranno essere oggetto di interventi di manutenzione, risanamento e di ampliamento funzionale senza aumento del carico abitativo.



Alveo del F. Stura di Lanzo, da C.T.R.; lago

a

b

Corsi d'acqua naturali (a), intubati (b)

a

b

Canali (a), intubati (b)

a

b

Canale scomatore in progetto (a), tratto in adeguamento del canale esistente (b)

DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI
(dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico PAI)

Limite tra la fascia A e la fascia B

Limite tra la fascia B e la fascia C

Limite esterno della fascia C

FASCE DI RISPETTO DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE

Corsi d'acqua naturali: fasce di 15 m da entrambe le sponde

Canali non condizionati artificialmente con continuità: fasce di 15 m da entrambe le sponde

Canali (a) e canale scolmatore in progetto (b): fasce di 5 m da entrambe le sponde, non riportate in carta in quanto non cartografabili alla scala di rappresentazione adottata

Eml

Eml

Eml

Eml

Eml

Eml

Processi lineari di erosione di fondo e rimodellamento delle sponde a intensità medio/moderata (Eml)

Ema

Ema

Ema

Ema

Dissesto areale potenziale a pericolosità media/moderata (Ema) ed elevata (Eba)

Dissesto areale potenziale a pericolosità media/moderata (Ema) ed elevata (Eba)

Dissesto areale potenziale a pericolosità media/moderata (Ema) ed elevata (Eba)

Dissesto areale potenziale a pericolosità media/moderata (Ema) ed elevata (Eba)

Dissesto areale potenziale a pericolosità media/moderata (Ema) ed elevata (Eba)

DISSESTI

FQ1

FQ1

FQ1

FQ1

FQ1

FQ1

FQ1

Settore di versante coinvolto in fenomeni di crollo quiescenti

Settore di versante coinvolto in fenomeni di scivolamento rotazionale attivi

Settore di versante coinvolto in fenomeni di crollo attivi

Frana per saturazione e fluidificazione della coltre detritico-colluviale, quiescente

Settore di conoide attivo a pericolosità elevata

Settore di conoide attivo a pericolosità moderata

Processi areali (inondazioni, allagamenti) a intensità elevata